



## Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

del 11/02/2016 N° 21

**OGGETTO:** INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI DEL GRUPPO SIENA 5 STELLE MAURO AURIGI, MICHELE PINASSI IN MERITO ALLO SPOSTAMENTO DA SIENA AD AREZZO DELLA SEDE CENTRALE PER LA ASL TOSCANA SUD.

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI DEI GRUPPI GRUPPO MISTO PASQUALE D'ONOFRIO, SIENA CAMBIA LORENZO DI RENZONE, PASQUALINO CAPPELLI, FABIO ZACCHEI IN MERITO ALLA INDIVIDUAZIONE DELLA SEDE LEGALE DELLA NUOVA AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE DI AREA VASTA SUD-EST - ACCORPATE.

Nome	Pres.	Ass.	Nome	Pres.	Ass.
VALENTINI BRUNO	X		SABATINI LAURA	X	
RONCHI MARIO	X		D'ONOFRIO PASQUALE		X
GUAZZI GIANNI		X	VIGNI GIACOMO		X
PERSI CAROLINA	X		LORENZETTI SIMONE	X	
PETTI RITA		X	GIORDANO GIUSEPPE	X	
VIGNI SIMONE	X		PICCINI ALESSANDRO		X
PORCELLOTTI GIANNI		X	BECCHI MARIA ISABELLA	X	
PERICCIOLI GIULIA	X		STADERINI PIETRO		X
NESI FEDERICO	X		CORSI ANDREA	X	
BUFALINI STEFANIA	X		BIANCHINI MASSIMO	X	
BRUTTINI MASSIMILIANO	X		FALORNI MARCO	X	
DA FRASSINI IVANO	X		PINASSI MICHELE	X	
LEOLINI KATIA	X		AURIGI MAURO	X	
DI RENZONE LORENZO		X	CAMPANINI ERNESTO	X	
ZACCHEI FABIO	X		TUCCI ENRICO		X
CAPPELLI PASQUALINO	X		MARZUCCHI MAURO	X	
TRAPASSI ALESSANDRO	X				

Presidente della seduta:  
Partecipa Il Segretario Generale:

Dott. Mario Ronchi  
Dott.ssa Diodorina Valerino

**N. 21/2016**

**“Interrogazione nr. 295/2015 dei Consiglieri del Gruppo Siena 5 Stelle Mauro Aurigi, Michele Pinassi in merito allo spostamento da Siena ad Arezzo della sede centrale per la ASL Toscana Sud”.**

*Il Presidente, richiamata l'interrogazione in oggetto, dà la parola al Consigliere Michele Pinassi per l'illustrazione.*

**Cons. PINASSI** – Buongiorno a tutti. Questa era un'interrogazione urgente depositata il 26 novembre e da allora sulla vicenda ci sono state diverse novità.

Era un'interrogazione in cui volevamo chiarimenti in merito ai molti rumors sulla decisione di fare di Siena, anzi, della ASL Toscana Sud, che gravitava all'epoca su Siena, una situazione unica, una sorta di “caso unico” nella nostra regione, ovvero il fatto che della decisione di spostare la Direzione da Siena ad Arezzo. Unico caso in Toscana perché? Perché delle complessive tre Aziende sanitarie di Area Vasta – abbiamo la Toscana Centro e la Toscana Nord, anzi Toscana Centro e Toscana Nord Ovest, che hanno rispettivamente sede a Firenze e a Pisa, che sono anche la sede delle locali Università dove c'è il Dipartimento o, se la vogliamo chiamare, Facoltà di Medicina – a Siena, dove la sede dell'Università è appunto Siena, e dove la sede della Facoltà, anzi, del Dipartimento di Medicina è a Siena la Direzione della ASL è stata decisa di portarla ad Arezzo, con tutti i conseguenti costi che ne derivano ovviamente da un cambio di organizzazione.

Viene da chiedersi perché di una decisione di questo tipo e il perché della firma sul decreto del Governatore Rossi, arrivato proprio mentre i cittadini erano distratti a festeggiare per l'inizio dello nuovo anno, si parla infatti degli ultimissimi giorni, 30 e 31 dicembre dell'anno scorso, e la motivazione arriva proprio a mezzo Facebook, sul profilo del signor Sindaco, la sera del 31 dicembre, in cui dice molto chiaramente: “il Presidente Enrico Rossi ha mantenuto una promessa annunciata ad Arezzo, poco prima delle elezioni amministrative, come ricorda l'assessore Ceccarelli”.

Quindi – e qui ci tengo a sottolineare l'aspetto politico della vicenda – lo spostamento della Direzione della ASL Area Vasta Toscana Sud, che dovrebbe aver avuto logicamente il suo centro gravitazionale a Siena, perché si trova ovviamente a metà strada tra il comprensorio grossetano e il comprensorio aretino, è stata spostata ad Arezzo semplicemente per ringraziare della nuova elezione, una marchetta elettorale fatta a favore degli aretini, e come al solito Siena “becca e bastonata”!

Quindi a questo punto non ci rimane altro che chiedere, visto che la richiesta della nostra interrogazione, che ricordo del 26 novembre è ovviamente passata, non rimane altro che sentire dalle parole della Giunta, dell'Amministrazione, che cosa avrà da dire in merito a quanto accaduto. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Ringrazio il consigliere Michele Pinassi per l'illustrazione dell'interrogazione.

- -

*Entra in Aula il Sig.: D'ONOFRIO Pasquale*

*Presenti n. 25*

**“Interrogazione nr. 296/2015 dei Consiglieri dei Gruppi Gruppo Misto Pasquale D’Onofrio, Siena Cambia Lorenzo Di Renzone, Pasqualino Cappelli, Fabio Zacchei in merito alla individuazione della sede legale della nuova Azienda sanitaria territoriale di Area Vasta Sud-Est”.**

*Il Presidente, richiamata l’interrogazione in oggetto, dà la parola al Consigliere Pasqualino Cappelli per l’illustrazione.*

**Cons. CAPPELLI** – Buongiorno a tutti. Leggo la nostra interrogazione andando per sommi capi perché è abbastanza lunga ma comunque concentra l’oggetto sulla sede legale della ASL.

“I sottoscritti Consiglieri, vista la proposta di legge regionale n. 6 del 16 novembre 2015, avente ad oggetto ‘Modifiche alla legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 ( Disponibilità del servizio sanitario regionale) e alla legge regionale 4 febbraio 2008, n. 3 (Istituzione e organizzazione dell’istituto per lo studio e la prevenzione oncologica, gestione liquidatoria del centro per lo studio e prevenzione oncologica per il riordino dell’assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale)’; visto l’articolo 117, aziende sanitarie di nuova istituzione, in particolare il comma 11 che recita ‘fermo restando quanto previsto dall’articolo 50, comma 2, della legge regionale 40/2005, in merito alla individuazione della sede legale delle aziende sanitarie nello statuto aziendale, in fase di prima applicazione della presente legge sono individuate, sulla base del criterio del capoluogo della provincia, avente il maggior numero di abitanti per l’Area Vasta di riferimento, le seguenti sedi legali dell’Azienda USL, di cui all’articolo 32, che – come ricordiamo – sono Firenze, Pisa e Arezzo;

visto l’articolo 125, organismo indipendente di valutazione delle performance, che recita ‘nelle aziende sanitarie locali di nuova istituzione sino alla nomina del nuovo organismo indipendente di valutazione delle performance le relative funzioni sono svolte dall’OIV dell’azienda con il maggior numero di persone a tempo indeterminato al 31 dicembre 2015’;

rilevato che per collocazione geografica la città di Siena è equidistante sia dalla città di Arezzo che da quella di Grosseto nell’Area Vasta Sud Est, che rappresenta circa la metà del territorio della Toscana, che per logistica, essendo Siena sede dell’Azienda ospedaliera universitaria, nonché di una delle tre sedi dell’Estav, che sia nell’Area Vasta Centro che nell’Area Vasta Nord Ovest l’individuazione della sede legale delle Aziende sanitarie di nuova istituzione coincide sia con la sede dell’Azienda ospedaliera universitaria di riferimento sia con una delle tre sedi dell’Estav, che Siena rappresenta la sede naturale di collocazione della sede legale della nuova Azienda sanitaria territoriale;

considerato, pertanto, che l’individuazione di Arezzo come sede legale dell’Azienda ASL Toscana Sud Est appare irrazionale, non coerente con l’interesse generale e discriminatoria per Siena, segnalando una precisa volontà di privare la nostra città della centralità fino ad oggi riconosciuta rispetto alla politica sanitaria regionale e di area vasta;

Si chiede al signor Sindaco: se fosse stato informato della scelta di Arezzo e della conseguente individuazione del criterio di scelta che di fatto ha declassato Siena; di far valere con forza presso il Presidente della Giunta e l’Assessore competente e tutti i Consiglieri regionali le ragioni oggettive sopra esposte di rappresentare le medesime ragioni del Presidente della III Commissione e a tutti i suoi Commissari, al co-esame della proposta di legge sottoposta ancora per qualche giorno; di dichiarare tutti i rappresentanti regionali del nostro territorio a sostenere le medesime ragioni; di coalizzare le forze dell’intera comunità per battersi a sostegno di una scelta coerente, non legata a ragioni di campanile ma al buon funzionamento delle istituzioni e pertanto alla tutela degli interessi di tutti i cittadini”.

Alcune di queste considerazioni che ho letto sono in qualche modo superate da certi fatti, dichiarazioni ed eventi, ma comunque l’intelaiatura dell’interrogazione resta salva. Mi fermo qui, grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Ringrazio il consigliere Pasqualino Cappelli per avere illustrato l'interrogazione.

Naturalmente, risponde alle due interrogazioni, accorpate con risposta unica, l'assessore Anna Ferretti.

**Ass. FERRETTI** – Buongiorno, Consiglieri, Presidente, Sindaco e Giunta.

La risposta verte sostanzialmente su quelle che sono state le azioni fatte dalla Giunta e dall'Amministrazione nei confronti di questa scelta, che era già nell'aria a partire da giugno, se ben ci si ricorda, perché già allora era stato affrontato il tema anche a livello di Consiglio comunale, dopo le interrogazioni furono presentate il 26 di novembre, era il momento in cui uscì la bozza della legge che doveva andare in Consiglio regionale. In quel momento era stata anche inviata contemporaneamente dalla Terza Commissione la richiesta di osservazioni a tutte le Amministrazioni che volessero presentarla e in quel contesto la nostra Amministrazione comunale ha presentato, nei tempi ovviamente dovuti, le proprie osservazioni, che sono e che erano quelle che riteniamo tutt'ora importanti e fondamentali perché bisogna un attimino ragionare di che cosa si intende per sede: sede legale, sede dove si lavora.

Allora, questo è un momento ufficiale che è uscito dall'Amministrazione comunale di Siena per andare alla Terza Commissione, che non è stato riportato dai giornali e forse è l'unica novità che c'è rispetto a tutte le dichiarazioni che tutti abbiamo letto e sentito in quel periodo.

Nel documento, dopo una prima parte dove dicevamo perché eravamo d'accordo su alcuni aspetti della riforma, è scritto: Siena rappresenta il baricentro naturale dell'area sud/est, sia dal punto di vista geografico che per la presenza dell'Azienda ospedaliera universitaria, con percorsi diagnostico terapeutico assistenziali di area vasta sud/est, in particolare per patologie tempo-dipendente, che prevedono la centralizzazione alle Scotte di alcune attività specialistiche in area vasta sud-est, presenti solo nell'Azienda ospedaliera universitaria.

I criteri che invece l'articolo 117 individua per collocare la sede di area vasta tengono conto di un mero calcolo di abitanti per capoluogo di provincia, criterio che ci sembra totalmente inadeguato per rispondere ai principi che nella proposta di legge si leggono. Perché vi ricordo che in quella proposta si individuava le sedi di area vasta in base al numero degli abitanti provinciali.

Tra l'altro questo criterio consente a Firenze e Pisa di far lavorare insieme Azienda ospedaliera e ASL; nella nostra area vasta, invece, questo non accada, e quindi si porta tutta la gestione – Collegio sindacale, sede e OIV – a un concentrazione gestionale su Arezzo, il che ci appare totalmente squilibrato. Lo squilibrio territoriale risulta ancora più evidente se si pensa alla realtà di Grosseto. E' vero che con la tecnica si superano i problemi di lontananza e di difficoltà di collegamento, ma incontrarsi e lavorare vicini facilita non poco i processi, specialmente nella fase di costruzione dei percorsi.

Questa idea di integrazione che noi sosteniamo è riportata, ad esempio, nel preambolo della proposta di legge ai punti 4 e 5, dove si afferma la necessità di garantire una maggiore sinergia tra Azienda Unità sanitaria locale e Aziende ospedaliere universitarie attraverso il rafforzamento della programmazione integrata di area vasta, riconosciuto come ambito istituzionalmente forte per la capacità di coordinamento tra aziende con *mission* diversa, che concorrono entrambe alla costruzione dell'offerta complessiva. E anche, all'articolo 9, comma 2, si afferma: "Le Aziende Unità sanitarie locali e le Aziende ospedaliere universitarie e gli altri Enti del servizio sanitario regionale concorrono, nella specificità propria del ruolo e dei compiti di ciascuna, allo sviluppo a rete del sistema sanitario attraverso la programmazione di area vasta. I contenuti e gli obiettivi principali della programmazione di area vasta sono definiti dal Piano sanitario e sociale integrato regionale, del quale assumono i riferimenti temporali".

E, ancora, al comma 3 si dice che: “al fine di perseguire l’appropriatezza degli interventi, l’integrazione dei servizi assistenziali in rete, l’ottimizzazione delle risorse e la valorizzazione e lo sviluppo delle risorse umane e della competenza, la Regione promuove l’attivazione dei Dipartimenti interaziendali di area vasta quale strumento di coordinamento e poi iniziative di continuo miglioramento della riorganizzazione a livello di area vasta, anche al fine di garantire una omogenea erogazione dei livelli essenziali di assistenza e la valorizzazione della *governance* tra le Istituzioni”.

In definitiva, la proposta di legge richiede una sempre maggiore integrazione e sviluppo della rete ospedaliera e della rete ospedaliera e territorio. E, a tale proposito, nell’articolo 9 della proposta di legge si parla proprio delle funzioni del Direttore, di programmazione di area vasta, dove tra i suoi compiti, si dice che deve esercitare la predisposizione, in attuazione del Piano sanitario e sociale integrato regionale, in conformità alle direttive impartite dalla Giunta regionale e d’intesa con i Direttori delle Aziende sanitarie dell’area vasta, della proposta di Piano di area vasta, previa intesa con la Conferenza aziendale dei Sindaci e con il Rettore dell’Università.

Quindi pare ovvio che, prevedendo la legge un’intesa anche con il Rettore dell’Università per la predisposizione della proposta di Piano di area vasta, nonché l’individuazione del fabbisogno formativo e di sviluppo di competenze sulla base della proposta dei Dipartimenti interaziendali di area vasta – e chi, se non l’Università, ha la *mission* di soddisfare questo bisogno formativo? –, l’Università assume un ruolo di rilievo ai fini di programmazione e formazione nell’ambito di area vasta.

Pertanto – si dice nel documento inviato – non si capisce perché, tra i criteri di assegnazione, tale elemento non sia stato tenuto in debita considerazione e con maggiore priorità rispetto al numero degli abitanti. Il criterio del maggior numero di abitanti ha poco a che vedere con gli obiettivi della riforma di legge.

Quindi non siamo stati né timidi, né tiepidi, nei confronti di niente e di nessuno, e abbiamo detto quello che ritenevamo giusto dire e che ancora riteniamo valido.

Nell’area vasta toscana sud/est, considerata anche la situazione geografica, occorre valorizzare il processo di rafforzamento della programmazione integrata, perché questa potrebbe presentare maggiori criticità rispetto ad altri. E’ vero, abbiamo scritto nel documento che la sede definitiva sarà scritta nello statuto aziendale che verrà approvato entro il 30 giugno 2016, ma riteniamo che tutta la legge debba avere una logica: se integrazione deve essere fatta, va fatta da subito, e i criteri che si individuano nel costruire percorsi e sedi devono rispondere alla logica dell’integrazione e della stretta collaborazione.

Questo è quello che noi abbiamo inviato e quello che abbiamo detto in tutte le riunioni di area vasta e di conferenza regionale dei Sindaci a cui abbiamo partecipato, e vi posso garantire che non ne abbiamo saltata nessuna.

Quali sono stati i risultati? Voi dite nessuno, perché la sede legale comunque è stata messa ad Arezzo. Però io vorrei evidenziare che intanto è stato stralciato il criterio del maggior numero di abitanti e tolto dalla legge, perché quel criterio in legge creava un ostacolo non indifferente anche allo statuto; in legge è stato messo, è stata inserita *ex novo* tutta l’apertura possibile riguardo alle sedi operative, e l’apertura delle sedi operative ha determinato, per esempio, che in questo momento tutte le sedute deliberanti vengono tenute a Siena dall’attuale Direttore Generale, che deve essere confermato entro il 29 di febbraio, e questo è vero avendolo constatato direttamente e di persona anche ieri pomeriggio, perché sono andato alla stazione per un’altra riunione e c’era la seduta deliberante di area vasta a Siena.

Devo dire che altro ruolo importante da non sottovalutare è la presenza a Siena del Direttore di programmazione, che, se voi leggete bene l’articolo 9 della legge di riforma, è veramente una figura nodale della nuova organizzazione in base alla legge 84, perché è la figura che riassume in sé e che fa sintesi dell’Azienda ospedaliera dell’Azienda USL, e quindi avere la presenza di questa figura qui sul territorio costringe in qualche modo la ASL a lavorare qui, oltre ovviamente agli accordi

sindacali, che parlano di non trasferimento di personale e quindi della permanenza dei servizi in sede.

Altra nota che, secondo me, anche a seguito di tutto questo è venuta fuori è l'integrazione che è stata inserita nell'articolo 25, che riguarda il finanziamento delle Aziende ospedaliere, dove anche su quello viene detto che non venga fatto più un discorso storico, come veniva fatto fino ad ora, ma vengano ripartiti i fondi in base a criteri valutati dai Piani di programmazione sanitaria.

Quindi io credo che qualche cosa si sia mosso, perché tutti ci siamo mossi evidenziando quelle che erano le difficoltà a ritenere la sede legale il nucleo portante e fondamentale della riorganizzazione. A me, se le fatture arrivano ad Arezzo ma poi il lavoro dei cervelli, tanto per essere chiara, e quello che viene operativamente programmato viene fatto a Siena, va bene lo stesso. Siamo tre capoluoghi di provincia che devono, tra sé, concertare e coordinare tante cose, che vanno dalla sanità a tante altre attività, quindi ci deve essere anche rispetto per le altre città e dobbiamo tenere presenti tutti.

Ritengo che concentrare tutta la sanità su Arezzo è un errore e sarebbe un errore; mi sembra che stiamo lavorando perché questo non succeda, ma perché ciascuno possa avere quello che è corretto abbia.

Bene o male l'Università è a Siena, la programmazione è a Siena, le deliberazioni intanto vengono fatte a Siena. Mi sembra che qualche cosa sia stato fatto. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Ringrazio l'assessore Anna Ferretti per le considerazioni espresse nella risposta.

Naturalmente lascio la parola al consigliere Michele Pinassi per alcune osservazioni in merito.

**Cons. PINASSI** – Sì, ringrazio l'assessore Ferretti, che a differenza di altre personalità, e in questo caso mi riferisco al Sindaco, ha evidenziato e ben sottolineato tutte le criticità sia dell'impianto della legge iniziale, sia tutte le osservazioni, che condividiamo in pieno relativamente alla decisione di trasferire la sede legale ad Arezzo.

Mi chiedo come mai tutte le considerazioni di buon senso, che mi sento anche di condividere, che ha espresso l'Assessore, non siano state condivise dal signor Sindaco in quel famoso *post*, in cui anzi, tutt'altro, sembra quasi rallegrarsi del fatto che Enrico Rossi abbia mantenuto questa promessa elettorale.

Certo, il fatto che, comunque sia, alla fine dei giochi la sede legale, pur avendo mantenuto a Siena tutta una serie di operatività importanti e che quindi, comunque sia, mantengono nella nostra città un minimo di dignità per quanto riguarda la programmazione del servizio sanitario nella nostra area vasta, appunto sembra proprio che alla fine la sede legale l'hanno trasferita ad Arezzo. Vedremo dove andremo a finire, certo è che questo è semplicemente uno dei tanti aspetti emblematici che fanno capire come ormai Siena, con il problema dovuto alla debolezza, alla estrema debolezza della Banca Monte dei Paschi, e quindi del nostro ruolo nello scacchiere regionale, anche da un punto di vista politico, appunto fa sì come questa Amministrazione sia ormai incapace di tutelare e proteggere la nostra città dagli attacchi che provengono – badate bene – dai loro stessi compagni di partito. E non mi sembra di aver letto da parte di partiti e neanche sul profilo *Facebook*, dove il Sindaco è particolarmente attivo, parole di attacco o di critica su questo tema; mentre invece il suo compagno di partito, Scaramelli da Chiusi, non risparmia attacchi di alcun tipo all'Amministrazione e al Sindaco di questa città. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Ringrazio il consigliere Michele Pinassi per le considerazioni espresse.

Naturalmente lascio la parola al consigliere Pasqualino Cappelli per esprimere alcune considerazioni in merito alla risposta all'interrogazione.

**Cons. CAPPELLI** – Grazie, Presidente. Per come si erano messe le cose, devo dire grande soddisfazione all'inizio non mi pareva di poterla esprimere, e anche al momento, finché le cose non

si sono definite e delineate, diciamo non posso far altro che consigliare all'Assessore e a tutta l'Amministrazione un elevato grado di attenzione su questa materia, perché magari calando l'attenzione e calando il silenzio sulla vicenda si rischia magari di compromettere oltre ciò che è già stato compromesso.

Mentre mi dichiaro soddisfatto della risposta principalmente per le considerazioni che sono state svolte, per le prospettive che sono state rimarcate, ma vorrei dare atto delle iniziative intraprese per far valere le ragioni che abbiamo sottolineato con la nostra interrogazione.

Quindi io dico all'assessore Ferretti: continuiamo su questa strada, massima attenzione e naturalmente noi dobbiamo anche non lasciare nulla di intentato, sebbene – per quello che ci ha espresso l'Assessore – la situazione sia ancora radicata qui sulla città, e questo credo sia l'elemento più importante che possiamo avere. Comunque ringrazio l'Assessore per la risposta, che mi è sembrata assolutamente esaustiva.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Ringrazio il consigliere Pasqualino Cappelli.

Possiamo procedere nella successiva interrogazione, n. 302, che ricordo in sede di Conferenza dei Capi-gruppo abbiamo deciso che verrà illustrata insieme all'interrogazione n. 305 di pari oggetto e ci sarà una risposta unitaria da parte dell'Assessore.

Fatto verbale e sottoscritto

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**DIODORINA VALERINO**

**IL PRESIDENTE**

**MARIO RONCHI**

---

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio

Per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 18-02-2016

Siena, li 18-02-2016

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**DIODORINA VALERINO**

---

Per copia conforme all'originale in formato digitale

Siena, li 18-02-2016

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**DIODORINA VALERINO**

---

